



**ASSOCIAZIONE
PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA
ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ
ONLUS**

Relazione di Missione

Sintesi di Bilancio e dati a confronto

Bilancio al 31 dicembre 2015

Nota integrativa

Bilancio preventivo esercizio 2016

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

Cari Soci,

il 2015 è stato ancora una volta un anno intenso di attività e di risultati soddisfacenti, sotto il profilo del nostro impegno verso i bambini e i ragazzi che sosteniamo e dell'efficacia del progetto educativo che realizza concretamente la nostra missione: accompagnare individualmente e in modo personalizzato la crescita di giovani che vivono in contesti familiari e sociali molto difficili e il loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Il sostegno a distanza personalizzato ci consente in modo molto concreto e puntuale di studiare il percorso di formazione e di supporto alla vita quotidiana per i giovani che fanno parte dei progetti Abbà nei vari Paesi. La nostra ormai ultra-ventennale esperienza ci ha dimostrato che i bambini sostenuti con questo strumento hanno frequentato, in media, un maggior numero di anni di scuola, sono riusciti ad arrivare al termine del percorso di studio e sono rimasti legati al progetto Abbà anche dopo l'inserimento lavorativo nella società in cui vivono, contribuendo, con il proprio tempo e spesso anche con il proprio denaro, ad accogliere nuovi ragazzi nel programma di accompagnamento.

L'evoluzione della gestione dei progetti e il consolidamento delle modalità operative hanno permesso in questi anni di aumentare considerevolmente la percentuale degli studenti accompagnati fino al termine degli studi, riducendo in maniera significativa il numero di sostituzioni e abbandoni.

Anche nel 2015 abbiamo perseguito l'obiettivo di dare stabilità e solidità ai percorsi di studio dei nostri ragazzi e alla collaborazione con i referenti locali dei nostri progetti, che ormai hanno sviluppato una consapevolezza tangibile dell'efficacia della nostra proposta educativa e ci propongono sviluppi coerenti dei vari progetti.

In particolare, il progetto "borse di studio" rappresenta un eccellente strumento che, seppur relativamente oneroso in termini finanziari, permette ogni anno a circa 20 studenti in Brasile e nelle Filippine di realizzare il sogno di completare gli studi frequentando l'università e di poter trovare un buon impiego per mantenere se stessi e le proprie famiglie.

Inoltre, come ci eravamo proposti, abbiamo avviato un progetto in provincia di Milano in partnership con una associazione che accoglie bambini e ragazzi in difficoltà familiare ed economica in una casa-famiglia. Insieme al sostegno economico, due nostre volontarie hanno affiancato gli educatori nell'accompagnamento scolastico e affettivo di questo primo gruppetto di bambini.

Considerando lo sviluppo dell'attività di Abbà dalla sua fondazione, posso affermare con sicurezza che la causa che Abbà ha deciso di sostenere è valida, efficace e di enorme stimolo per ogni beneficiario. Le testimonianze che abbiamo raccolto di persona e per lettera da parte dei ragazzi che sono stati aiutati sono straordinarie e commoventi nella loro sincera e semplice autenticità.

Questo risultato è stato possibile non solo grazie al lavoro di tutti i volontari, ma soprattutto a voi, carissimi Soci di Abbà, che avete dato fiducia all'Associazione con il vostro generoso contributo.

Dal punto di vista economico, il 2015 ha continuato a risentire delle difficoltà del contesto socio-economico esterno. Chiudiamo il bilancio con una raccolta fondi di euro 229.420,06 (262.848,08 nel 2014), con 206 Soci (225 nel 2014) e un numero stabile di 380 sostegni, 19 borse di studio e 347 beneficiari di formazione collettiva, per un totale di **756 beneficiari** in Brasile, Camerun, Filippine, India, Italia e Pakistan.

Firmando il bilancio 2015 di Abbà e considerando il lavoro svolto ad oggi, desidero ringraziare sinceramente tutte le persone con cui ho avuto la gioia e l'onore di lavorare e che con me hanno creduto e credono in questo straordinario Progetto. Insieme abbiamo lottato e sofferto per e con ogni bambino che cercava di percorrere la propria strada, abbiamo gioito dei loro traguardi e abbiamo sperato di poter sempre continuare a seguirli. Con amore, fiducia e determinazione.

E a tutti voi che sostenete l'Associazione e, con il vostro coinvolgimento e il vostro aiuto concreto, le date linfa vitale, il mio ringraziamento speciale e sentito per la fiducia e il sostegno che non mi avete mai fatto mancare e che, sono certa, continuerete a garantire ai nostri bambini e ragazzi.

A handwritten signature in black ink, reading "Stefania Bianchi". The script is cursive and fluid, with a period at the end.

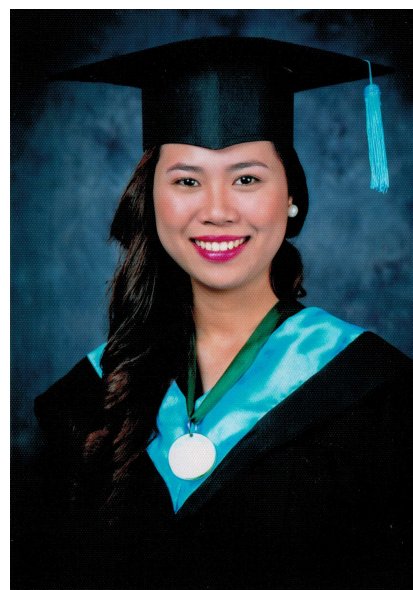
Stefania Bianchi
Presidente

I NOSTRI NUMERI



380 bambini e ragazzi in
adozione a distanza in 5 Paesi
nel mondo

19 studenti con borse di studio universitarie



Circa 400 studenti coinvolti nel
progetto di sensibilizzazione al
volontariato nelle scuole medie e
superiori di Milano e provincia

Kit scolastici completi e libri di testo per più di 40 bambini (oltre a tutti quelli in sostegno a distanza)



111 studentesse universitarie che frequentano il primo college universitario femminile di Okara in Pakistan

Più di 10 studenti aiutati tramite
bomboniere e regali solidali



6 diverse iniziative di raccolta fondi



ASSOCIAZIONE
PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA
ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ
ONLUS

È lieta di invitarla a

METTIAMOCI ALL'
ASTA

Tra
piacevoli
note musicali
e bollicine
di spumante!

Un'idea
originale
per sé o per regali
speciali ad amici
e familiari!

Non
solo oggetti
ma anche servizi
e prestazioni
professionali!

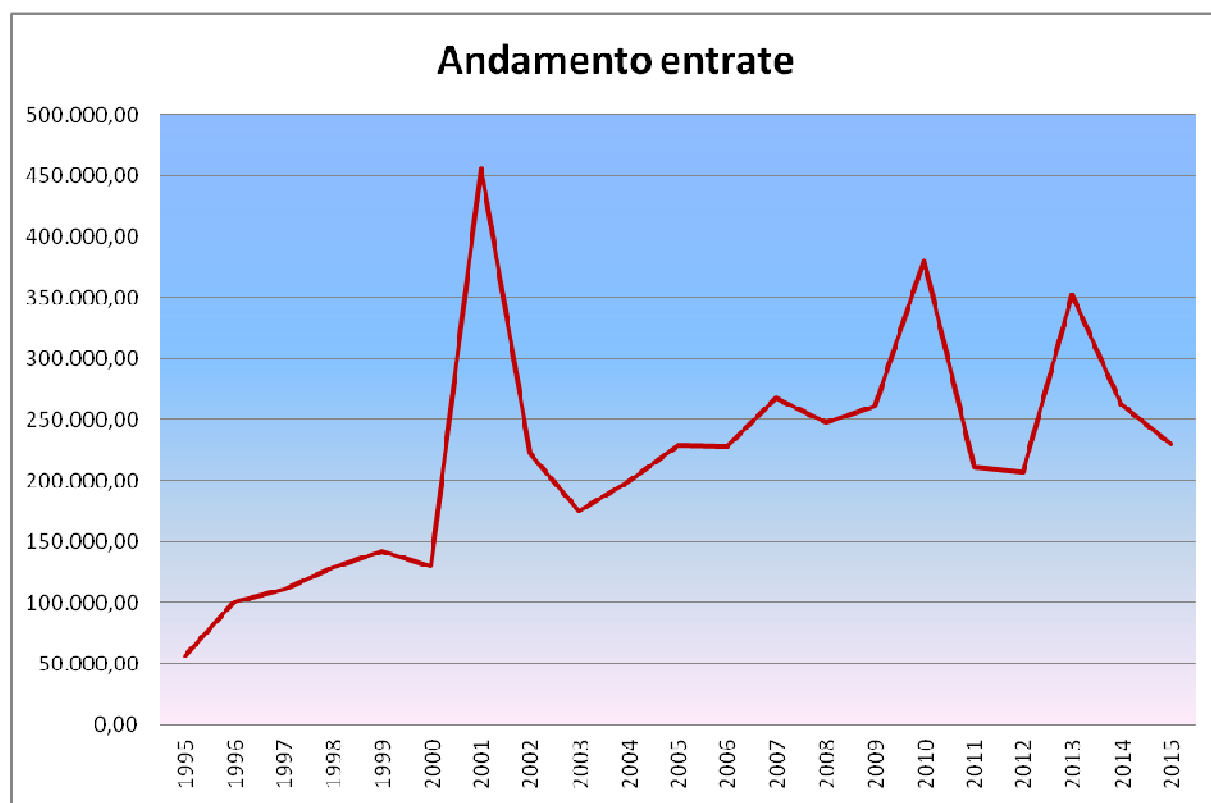
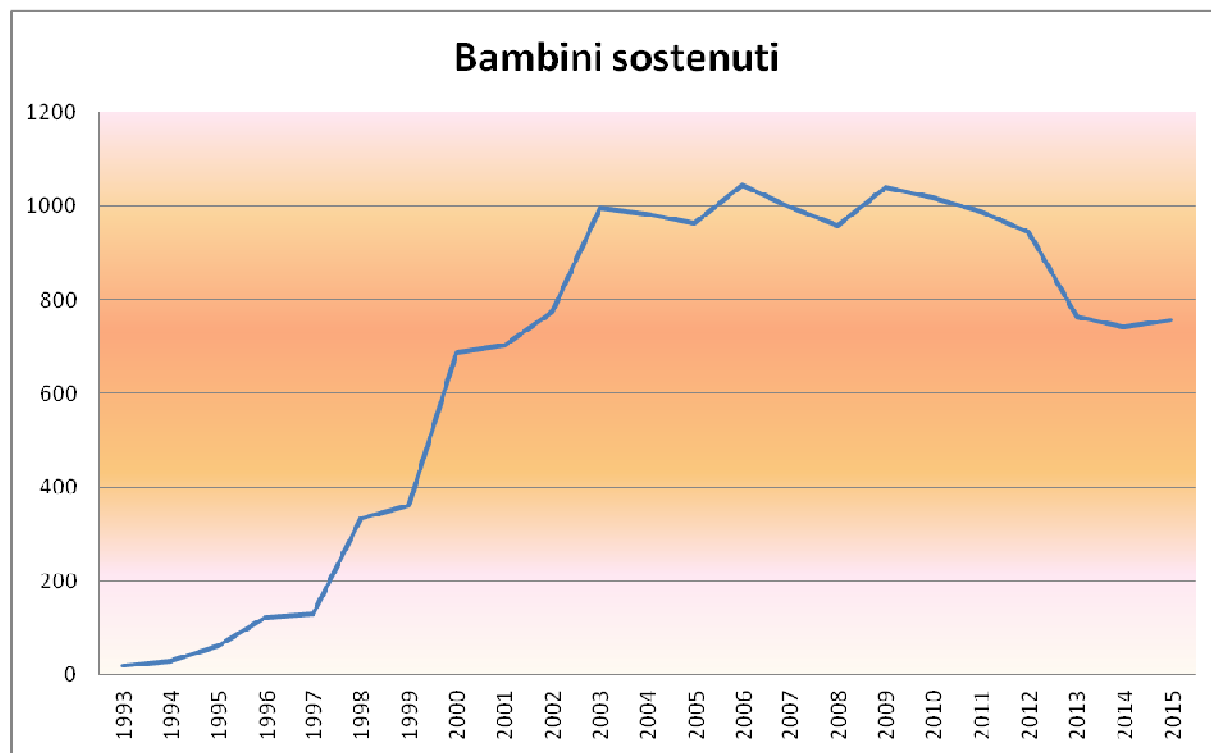
Martedì
26 maggio 2015
ore 20.45
presso
Fondazione Pasquinelli
Corso Magenta 42
Milano

RSVP

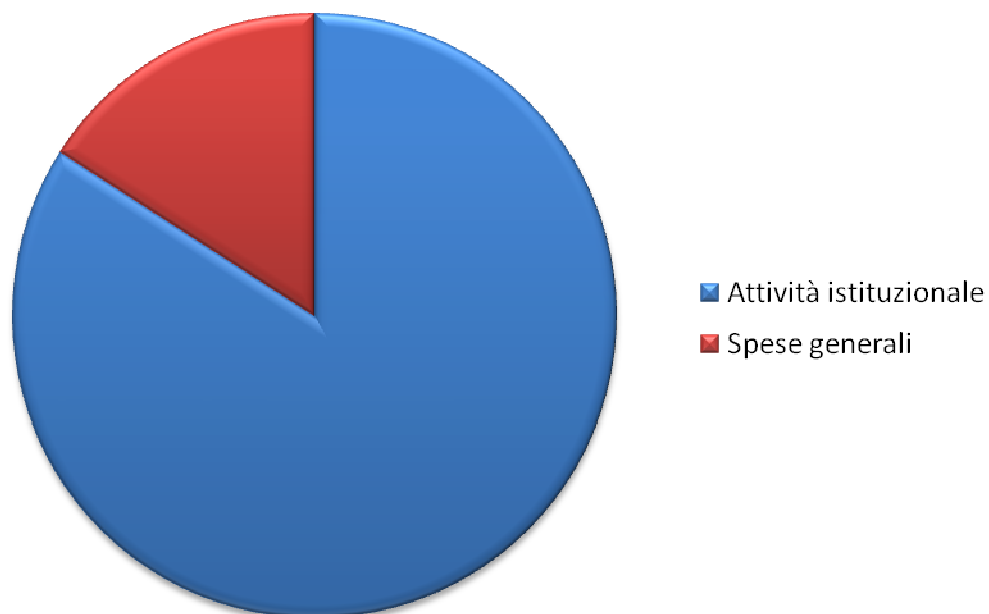
Per confermare la partecipazione:
Associazione Abbà: 02.48100073
segreteria@a-b-b-a.org



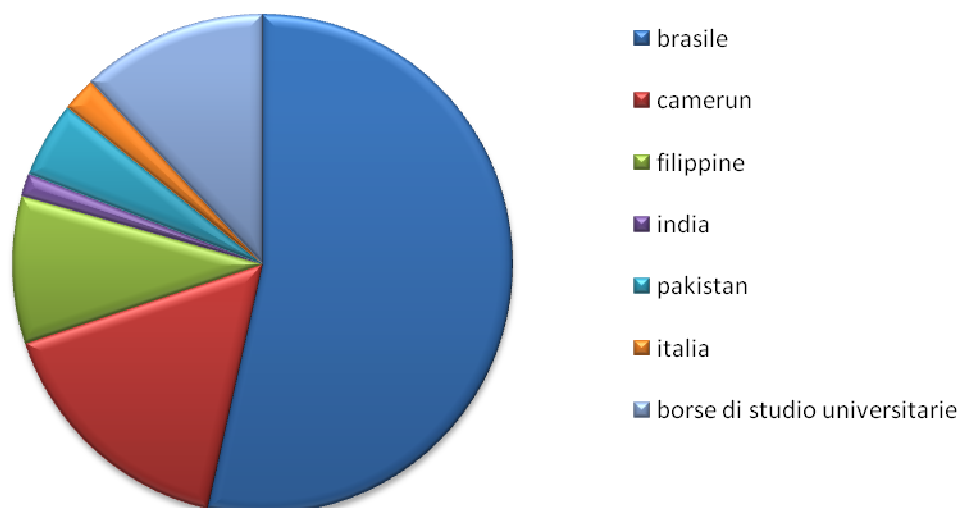
ANDAMENTO GENERALE



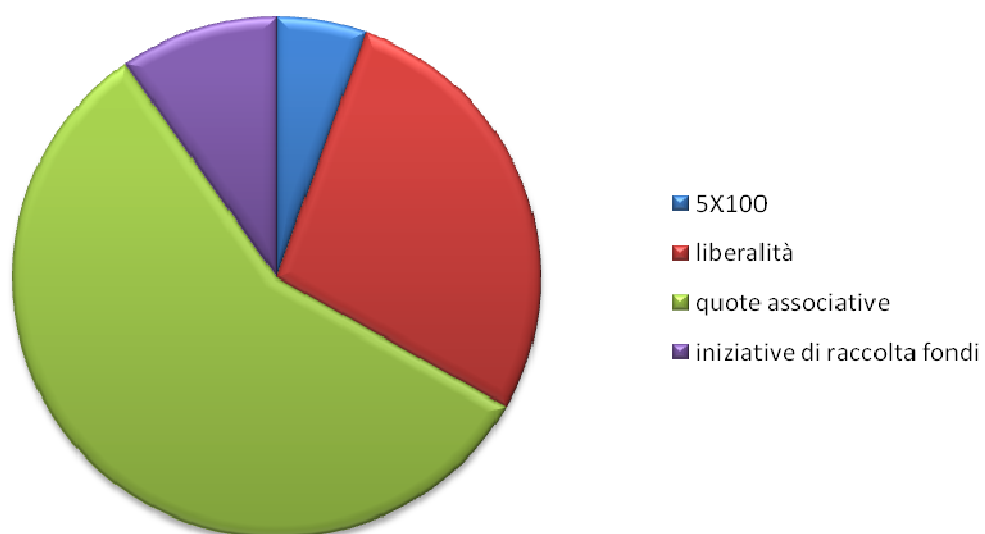
PERCENTUALI DI SPESA



DISTRIBUZIONE RISORSE ECONOMICHE PER PAESE



DISTRIBUZIONE ENTRATE



IL NOSTRO IMPEGNO IN...

BRASILE

Il Brasile presenta da alcuni anni, come la maggior parte dei Paesi nel sud del mondo, un **divario sempre più marcato tra una ristretta classe sociale sempre più benestante e una sempre più ampia fascia di popolazione costretta a una crescente povertà** e all'impossibilità di accesso alla ricchezza del Paese.

L'infanzia e l'adolescenza sono, come sempre, le fasce più a rischio: moltissimi bambini sono ancora oggi vittime del lavoro minorile, analfabeti e moltissimi nel giro della prostituzione e dello sfruttamento. Un problema costante, che anche noi rileviamo, è quello delle gravidanze in età precoce, un fenomeno che, negli ultimi anni, è addirittura aumentato per la fascia di età dai 10 ai 14 anni.

Si tratta, tra l'altro, di una delle principali cause di **abbandono scolastico da parte degli adolescenti**; tra le altre cause anche la necessità di trovare un lavoro e aiutare finanziariamente la propria famiglia.

Da un'indagine dell'Istituto di ricerca economica applicata, risulta che l'86,7 % dei bambini ospitati in Istituto ha una famiglia ma si tratta di famiglie che non hanno le condizioni economiche per prendersi cura dei bambini o che li hanno abbandonati a loro stessi.

Va anche evidenziato che i bambini e gli adolescenti di età superiore agli 8 anni rimangono normalmente negli istituti fino all'età adulta, senza possibilità di venire adottati per la scarsa domanda di bambini in questa fascia di età da parte di coppie adottanti, in Brasile come all'estero.

Di fondamentale importanza risulta anche il **livello del sistema scolastico nel Paese, ancora molto carente soprattutto per quanto riguarda le scuole pubbliche**, non adeguate a seguire tutti i bambini accolti soprattutto se provenienti da contesti difficili o con difficoltà di apprendimento.

Va evidenziato che il Paese sta attraversando un momento di **grave crisi politica**, caratterizzata da corruzione, appropriazione indebita, interruzione nella consegna di fondi per progetti pubblici, ritardo nel trasferimento di fondi governativi e da una generale riduzione di donazioni da parte di aziende e privati, colpiti dalla crisi economica.

San Paolo

Nel 2015 **Abbà Brasile** ha proseguito la collaborazione con il **Centro Psico-pedagogico Graphein**, un'équipe di professionisti che lavora con bambini e adolescenti che presentano disturbi psico-sociali e difficoltà di apprendimento con l'obiettivo di **accompagnarli nello studio e aiutarli nella crescita e nello sviluppo delle loro abilità e capacità personali tramite un approccio pedagogico elaborato ad hoc su ogni bambino**.

Il Centro segue ogni anno 60 bambini (49 alle elementari e 11 alle scuole medie inferiori), 30 dei quali seguiti alla mattina e 30 al pomeriggio, secondo i diversi orari scolastici.

Il lavoro dell'istituzione è finalizzato all'accompagnamento educativo dei bambini accolti presso la Casa Sao José, al **rinforzo scolastico** per colmare le loro lacune, alla risoluzione delle personali difficoltà di ogni singolo bambino causate dalle difficili condizioni familiari e sociali da cui proviene.

I bambini che frequentano la Casa Sao José provengono da famiglie con grossi problemi economici e sociali e con difficoltà a scuola per problemi di apprendimento, problemi psicologici, impossibilità delle famiglie di seguirli durante il giorno e forte rischio di abbandono scolastico.

A seguito di questo lavoro si è registrato un miglioramento nei voti degli alunni e notevoli progressi cognitivi e comportamentali.

Viene svolto un importante lavoro anche con le famiglie dei bambini: ogni due mesi vengono realizzate riunioni per far conoscere ai genitori il lavoro dei bambini, il loro andamento, i loro sviluppi, per mostrare i lavori prodotti dai loro figli. Questi incontri sono molto importanti per i genitori perché permettono loro di comprendere gli sforzi e i progressi dei propri bambini e di percepire l'importanza dell'istruzione per la vita



dei propri figli, aumentando quindi il loro senso di responsabilità e di consapevolezza rispetto a queste tematiche.

Durante l'anno è stata realizzata una campagna per ottenere donazioni di materiale didattico e kit scolastici necessari alle lezioni: questo ha permesso un grosso risparmio per l'associazione. È stata realizzata inoltre una campagna per raccogliere libri e fumetti per bambini con lo scopo di invogliarli ed educarli alla lettura. In particolare il Collegio Militare della Polizia di San Paolo ha donato più di 500 libri tra testi didattici e paradidattici.

Durante l'anno è stata infine avviata una campagna per la raccolta di pacchi di Natale per i bambini inseriti nel progetto: poiché la maggior parte delle famiglie vive in situazioni precarie e non ha un reddito sufficiente per fare un dono ai figli, **Abbà Brasile ricerca ogni anno dei donatori che regalino un pacco di natale per ciascuno dei 60 bambini. Ogni pacco contiene vestiti, scarpe, biancheria intima di taglia intermedia tra bambino ed adolescente e, se i donatori hanno la possibilità, un giocattolo e qualche caramella.**

Tra i donatori anche molti borsisti ed ex borsisti universitari di Abbà che si sono fatti anche carico di diffondere la campagna e trovare nuovi donatori.

Il 12 settembre è stata organizzata una festa chiamata "Incontro tra generazioni": all'evento hanno partecipato i bambini del progetto, i genitori, gli studenti in corso e molti ex borsisti aiutati durante gli anni e ora laureati. Per i bambini e i genitori è stato un incontro molto emozionante perché hanno potuto vedere, attraverso le storie di ex studenti ed ex borsisti, come possono realmente cambiare le proprie condizioni di vita grazie al progetto in cui sono inseriti.

Per quanto riguarda il progetto "Borse di studio", Abbà ha sostenuto 10 studenti, tra cui 4 nuovi borsisti al primo anno.

Tre di questi ragazzi sono stati aiutati nel 2015 solo per le spese relative all'acquisto del materiale scolastico perché hanno ottenuto dalle rispettive Facoltà borse di studio parziali.

Tutti gli studenti ricevono inoltre un aiuto inferiore rispetto al costo totale del corso di laurea in modo da responsabilizzare sia gli stessi studenti che le loro famiglie e impegnarli personalmente per coprire parte delle spese.

Da quest'anno sono state avviate anche **3 borse di studio per tre studenti delle scuole medie inferiori** che, durante le scuole elementari, sono stati inseriti nel progetto di accompagnamento con il Colegio Graphein e, viste le difficili condizioni economiche della famiglia, ricevono ora un aiuto per le spese relative a libri e materiale scolastico.

Santa Cruz do Rio Pardo

Presso la **Casa de Apoio ao Menor Carente** Abbà accoglie e sostiene **bambini e adolescenti senza famiglia o vittime di abbandono (fisico, psicologico ed emotivo), di violenza, maltrattamenti o negligenze.**

Per la maggior parte si tratta di nuclei familiari distrutti dall'uso di alcool e droghe e i **minori accolti arrivano in genere alla Casa in condizioni di grande trauma e carenza affettiva.**

La Casa de Apoio, fondata nel 1992, è un'istituzione nata appositamente per accogliere questi bambini: i **ragazzi vengono affidati alla Casa de Apoio dal Conselho Tutelar o dalla Magistratura una volta esaurite tutte le altre possibilità di aiuto e sostegno alle famiglie.** L'obiettivo è dare loro protezione assicurando i loro diritti: si tratta di bambini bisognosi di cure, di una casa, di frequentare una scuola e di sostegno affettivo.

Importante è anche ristabilire, dove possibile, i legami familiari fino a che le situazioni di disagio non siano superate. **La Casa ospita questi bambini e, all'interno di un progetto strutturato con Abbà, offre loro un supporto e un accompagnamento educativo fino a quando non siano nelle condizioni di tornare in famiglia, di essere adottati o fino a quando non arrivino alla maggiore età.**

Le adozioni più frequenti sono relative soprattutto alla fascia dei bambini che va da zero a quattro anni.

Una volta superata la fascia dell'infanzia, per i ragazzi è però molto più difficile venire adottati e, in questi



casi, l'Istituto si assume la responsabilità di fare loro da famiglia, aiutandoli e supportandoli nel loro percorso di crescita. La Casa finisce quindi per diventare in molti casi una dimora permanente per questi ragazzi fino al raggiungimento della maggiore età.

Per questi ragazzi maggiorenni in uscita dalla Casa, il personale ha avviato la costruzione di unità abitative dove i ragazzi possano alloggiare (da soli o convivendo in piccoli gruppi) e quindi mantenersi più facilmente tramite il loro lavoro.

Il programma di assistenza della Casa de Apoio prevede l'accoglienza e la protezione dalla strada, il sostegno psicologico individuale e di gruppo, un'alimentazione sana ed equilibrata, cure mediche, attività sportive e di ricreazione (teatro, canto, corsi di percussioni e strumenti musicali), visite domiciliari alle famiglie, **istruzione professionale degli adolescenti finalizzata ad aiutarli a inserirsi nel mondo del lavoro**, aggiornamento professionale dei funzionari e degli educatori del centro, **attività artistiche, accesso all'informatica, aiuto e accompagnamento scolastico.**

Durante il 2015 i bambini accolti alla Casa do Menor hanno partecipato, nel doposcuola, a tornei sportivi, attività con le famiglie (se presenti) e momenti di festa come la tradizionale "festa junina" brasiliana.

In totale presso la Casa de Apoio lavorano 26 funzionari (educatori, psicologi, assistenti sociali, personale vario di servizio) che seguono quotidianamente i 50 bambini accolti con l'obiettivo di aiutarli a superare le esperienze di violenza, droga, abbandono, sfruttamento e a ricostruire insieme a loro un nuovo progetto di vita fondato su prospettive positive.

La Casa de Apoio riceve dallo Stato solo il 15% del suo fabbisogno: **le risorse economiche necessarie vengono coperte da Abbà (per il 12%) e da donazioni dalla comunità locale, da aziende di Santa Cruz di Rio Pardo e grazie ai prodotti agricoli che l'Istituto produce e vende nell'intento di contribuire al proprio sostentamento.**



Tra gli altri vanno sottolineati i prodotti della pasticceria/cioccolateria in cui lavorano molti volontari della città e in cui prestano la loro opera anche alcuni adolescenti della Casa de Apoio: con le vendite di Natale e Pasqua riescono a coprire circa 3 mesi di attività del Centro.

Il contributo economico per i bambini inseriti nel progetto viene utilizzato per le spese scolastiche (tasse scolastiche e materiali), per gli educatori che li seguono quotidianamente, e, in percentuale minore, per le cure mediche di base, le spese relative all'alimentazione dei bambini e per il mantenimento della struttura.

Nel 2015 abbiamo sostenuto a Santa Cruz do Rio Pardo 45 bambini/adolescenti: 8 alla scuola materna, 26 alla scuola elementare, 10 alla scuola media e 1 a quella superiore.

Di questi 45 bambini, 9 non sono accolti nella Casa de Apoio ma frequentano il **Centro Social Sao José** di Santa Cruz do Rio Pardo (gestito in collaborazione con la Casa de Apoio e che quest'anno ha festeggiato i 28 anni di vita): **i bambini qui seguiti (288 in totale) non sono senza famiglia e non necessitano quindi di un'accoglienza a lungo termine ma provengono da famiglie con difficili situazioni economiche e molti vivono nelle favelas.**

Dei 288 bambini accolti presso il Centro Social Sao José, 94 hanno da 4 a 5 anni e 194 dai 6 ai 14 anni; la lista d'attesa è sempre molto lunga ma è purtroppo impossibile per il centro accogliere tutti.

I bambini frequentano il centro mezza giornata mentre i più piccoli, che ancora non frequentano le scuole, restano al centro dalle 7,30 alle 17,00.

Il Centro Social Sao José ha l'intento di offrire un supporto e un accompagnamento educativo a minori in condizioni disagiate, offrendo loro un luogo sicuro, pulito e sereno dove stare durante il giorno, evitando così che rimangano abbandonati a sé stessi o per la strada durante l'assenza dei familiari, in un contesto fortemente a rischio. **I bambini grazie all'aiuto di Abbà possono frequentare la scuola (le famiglie non avrebbero la possibilità economica di garantire loro un'istruzione) e vengono seguiti con classi di rinforzo scolastico o accompagnamento pedagogico nei periodi extrascolastici in modo**

complementare alla scuola, anche con l'obiettivo di contrastare il diffuso fenomeno della dispersione scolastica e di una vita sbandata per le strade.

Il Centro offre inoltre ai bambini un pasto abbondante ed equilibrato (spesso l'unico della giornata), un accompagnamento sanitario e psicologico (per i bambini che ne hanno necessità), aiuti materiali come vestiti e alimenti base, nonché corsi artigianali e professionali, accesso al computer e alla biblioteca, formazione umana e assistenza alle famiglie, che spesso si trovano ad affrontare realtà socio-economiche molto gravi. L'obiettivo è far sì che i genitori sentano il centro come un'estensione della loro casa e della loro famiglia.

Durante l'inverno 2015 è stata intensificata l'assistenza alimentare per molte famiglie bisognose, poiché nel mese di gennaio la necessità è solitamente maggiore per la mancanza di raccolti e quindi di lavoro per i braccianti.

Tra i corsi artigianali attivati: ricamo, cioccolateria, informatica e musica. I ragazzi hanno anche partecipato al torneo di calcio della città e 10 di loro sono stati inseriti in una scuola calcio del Comune grazie alla generosità di un allenatore.

Durante l'anno sono stati sostituiti 17 bambini/ragazzi tra cui Luciano, che ha compiuto 18 anni e ha dovuto per legge lasciare la Casa do Menor: ha affittato un piccolo appartamento e si mantiene con il lavoro che aveva iniziato nell'ultimo anno trascorso presso la Casa. Tre bambine (Kauanny e due gemelle Sofia e Stefany) sono state adottate da famiglie brasiliane, Beatriz è stata adottata da una famiglia italiana. I rimanenti 12 sono rientrati nelle proprie famiglie di origine.

Goiânia

L'attività nel 2015 è proseguita regolarmente grazie al lavoro di Suor Lucia, nostra referente locale, che segue costantemente tutti i bambini sostenuti da Abbà nelle diverse province in cui siamo presenti.

A Goiânia la congregazione di Suor Lucia ha concentrato la propria attività in tre zone di recente immigrazione e caratterizzate da una grande povertà. Tra i bambini in sostegno con Abbà anche moltissimi figli di giovani tossicodipendenti e alcolizzati segnalati dai servizi sociali: molti di questi bambini sono spesso accolti da nonne, zie o vicine di casa mentre i genitori tentano la disintossicazione. Questi bambini

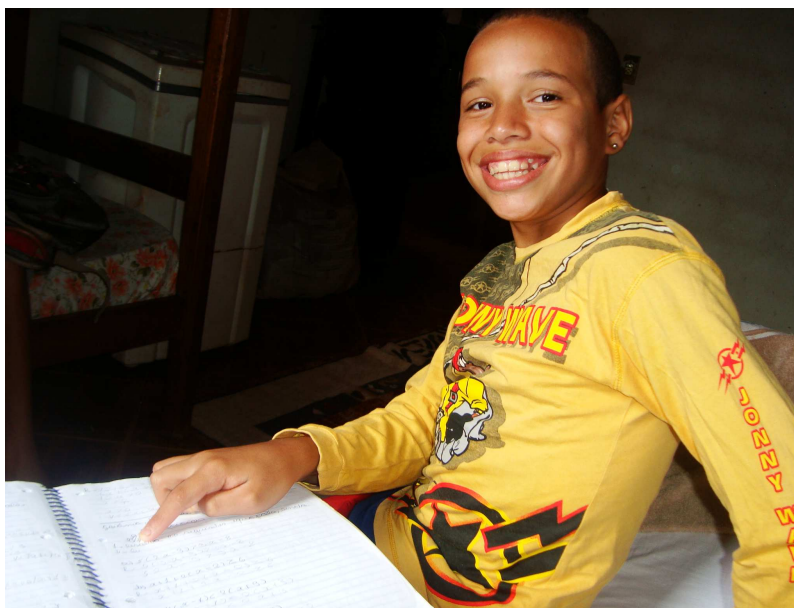
devono quindi superare il difficile trauma della separazione dai genitori e del dolore causato da genitori che non riescono a prendersi cura di loro e a dare loro l'affetto che meritano.

Grazie all'aiuto che ricevono da Abbà i bambini possono frequentare le scuole e avere libri e materiale scolastico su cui studiare.

Una piccola percentuale dell'aiuto ricevuto viene inoltre utilizzata per l'acquisto di vestiti, scarpe, medicine o altre necessità particolari.

In caso di estrema povertà della famiglia o di momenti di particolare necessità, spesso sono le suore domenicane stesse a dare alla famiglia un aiuto ulteriore rispetto a quello ricevuto da Abbà, in modo che quanto donato non venga speso per altre necessità rispetto alla scuola e che i bambini non siano costretti ad abbandonare gli studi per permettere alla famiglia di far fronte alle proprie difficili condizioni economiche.

Suor Lucia distribuisce l'aiuto di Abbà alle famiglie in diverse rate durante l'anno, in modo da poter verificare che il bambino sia regolarmente iscritto a scuola e frequenti le lezioni.



In totale nel 2015 sono stati seguiti 60 ragazzi di cui: 14 alla scuola materna, 37 alla scuola di primo grado e 9 a quella di secondo grado. Quando uno studente arriva al termine degli studi e si diploma, se non decide di proseguire il suo percorso scolastico all'università o con un corso professionale esce dal progetto e viene sostituito da un bambino all'inizio del percorso scolastico. Negli anni di lavoro con i bambini abbiamo visto come questa scelta permetta di seguire i bambini in maniera più ravvicinata e a lungo termine. I bambini inseriti nel progetto in tenera età hanno, mediamente, più probabilità di arrivare con successo al termine del percorso scolastico: il fatto di essere seguiti fin da piccoli permette alle suore di accompagnarli lungo la crescita, star loro accanto in caso di difficoltà e momenti problematici e rendere l'accompagnamento più personalizzato ed efficace.

Per quanto riguarda il progetto Borse di studio, nel 2015 a Goiânia le borse erogate sono state 6.
Uno studente, Henrique, durante l'anno si è laureato in Giurisprudenza.

CAMERUN

A seguito del viaggio nel Paese effettuato nel 2014, abbiamo verificato quest'anno un netto miglioramento della comunicazione e delle relazioni in arrivo dalle suore: **l'importanza dei viaggi di monitoraggio e verifica in loco è evidente proprio perché tali visite permettono di migliorare la comunicazione con i referenti locali, formarli adeguatamente su quelle che sono le nostre esigenze operative e gestionali e migliorare l'efficacia e l'efficienza dei progetti.**

La situazione di povertà del Paese è purtroppo in continuo peggioramento: **la fascia di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è ancora molto ampia ed è aumentato il divario fra ricchi (una fascia sempre più ristretta e più ricca) e poveri.**

Il Paese avrebbe molte ricchezze, è molto fertile ma permane in uno stato di grave povertà a causa della corruzione, la mancanza di aiuti internazionali, gli interessi delle grandi potenze mondiali e delle multinazionali a mantenere il controllo delle ricchezze e a far sì che i camerunesi non arrivino a sfruttarle autonomamente.

Esistono tuttavia anche cause "interne" quali la presenza di forti legami tribali (che non permettono di uscire dalle logiche di clan) e di tradizioni culturali che limitano o comunque rallentano molto il processo di sviluppo e di progresso economico e sociale.

Le famiglie che coltivano la terra, inoltre, utilizzano ancora metodi primitivi che permettono di avere solo il necessario per mangiare e non consentono di variare l'alimentazione, con conseguente rischio di malnutrizione soprattutto per i bambini.

Per quanto riguarda la situazione sanitaria, è ancora forte, oltre alla malaria, la malnutrizione (soprattutto nei bambini) e la diffusione dell'AIDS (alto il numero di orfani). L'AIDS rappresenta un problema perché spesso, soprattutto nei villaggi più isolati, la popolazione fa ancora fatica ad accettare la malattia, spiega questo stato di salute con la stregoneria e si affida alle cure tradizionali anziché assumere i medicinali e seguire le giuste terapie.

La situazione del sistema scolastico è ancora molto difficile: molte scuole, in particolar modo quelle pubbliche, sono fatiscenti, inadeguate rispetto al numero di studenti, prive degli strumenti e del materiale necessario per le lezioni.

Un problema particolarmente grave rimane inoltre quello della mancanza di libri per molti studenti che, viste le classi molto affollate, rende ancora più difficile per i bambini seguire con profitto le lezioni e che rallenta, come è facile immaginare, il processo di apprendimento.

I libri risultano sempre più cari a causa dell'aumento del costo della vita, della mancanza di aiuti dallo Stato e della frequente disoccupazione dei genitori. A questi problemi si deve aggiungere il fatto che spesso l'aumento della diffusione dell'AIDS ha portato a un incremento del numero di bambini senza famiglia che vengono nella maggior parte dei casi accolti da zii, parenti lontani o vicini di casa che hanno altri figli e spesso una già difficile situazione economica.

L'associazione Abbà sostiene in Camerun bambini e studenti grazie alla collaborazione di tre comunità delle Suore Domenicane della Beata Imelda, in tre località diverse; a Yaoundé, la capitale, a Bertoua e presso il villaggio di Djangané all'interno della foresta equatoriale. La zona est del Camerun (dove si trovano Bertoua e Djangané) è stata definita dallo Stato "zona a educazione prioritaria" perché il livello di scolarizzazione è ancora molto basso.

Purtroppo il Paese, già da alcuni anni, vive una situazione difficile lungo il confine con Repubblica Centro Africana e Nigeria per le incursioni e gli **attentati di Boko Haram, un'organizzazione terroristica jihadista sunnita diffusa nel nord della Nigeria.** Il nome del gruppo significa letteralmente, in dialetto locale, «l'istruzione occidentale è proibita» e si riferisce alla dura opposizione all'Occidente, inteso come corruttore dell'Islam. Dal 2015 l'organizzazione si è alleata con lo Stato Islamico.

Durante la nostra permanenza in Camerun nel 2014 abbiamo avuto modo di verificare, dal confronto con le suore e con la popolazione locale, come il gruppo venga percepito e descritto come contrario a ogni forma di libertà, democrazia e convivenza pacifica: non ha quindi tanto una connotazione religiosa (anche perché almeno la metà delle vittime del gruppo fondamentalista è rappresentata da musulmani) quanto una connotazione antiliberal e antidemocratica.

Boko Haram ha iniziato i suoi attentati nel 2010 e in questi anni ha compiuto numerosissimi rapimenti e omicidi ai danni di molte personalità politiche e religiose (sia cattoliche che musulmane) e di gente comune (il 77% delle vittime).

Nell'aprile 2014, Boko Haram ha rapito 276 ragazze a Chibok in Borno. Oltre cinquanta di esse sono riuscite a scappare, ma le rimanenti non sono state rilasciate, per essere vendute come schiave. L'evento ha portato Boko Haram all'attenzione dei media globali anche grazie ai discorsi fatti sul tema dalla first lady degli Stati Uniti d'America Michelle Obama e alla campagna internazionale "Bring Back our Girl".

Sempre nel 2014 Boko Haram ha rafforzato la propria presenza nel Camerun settentrionale con rapimenti di politici, autorità religiose e attacchi a chiese cristiane e a moschee.

Il 22 dicembre 2015, il Rapid Intervention Battalion delle forze armate camerunesi ha attaccato un campo di addestramento di Boko Haram arrestando 45 miliziani e prendendo in custodia 84 bambini tra i sette e i quindici anni che erano sottoposti all'addestramento. In rappresaglia, **il 18 gennaio Boko Haram ha attaccato due villaggi nell'area di Tourou in Camerun e ha incendiato case, ucciso alcuni residenti e rapito dalle 60 alle 80 persone, tra cui circa 50 giovani tra i 10 e i 15 anni.**

A seguito di questi attentati, il Camerun è entrato in una coalizione di forze militari con Nigeria, Ciad e Niger per cercare di fermare con maggiore efficacia il gruppo terroristico.

La scia di attentati e massacri ha portato la Nigeria, da diversi anni, a una sorta di guerra civile con oltre ventimila nigeriani profughi in Camerun, oltre il 25% dei quali in uno stato di severa malnutrizione.

Djangané

La responsabile del progetto Abbà a Djangané è Suor Scholastique, giovane suora camerunese molto competente e professionale nella gestione del progetto. Lavora in team con diverse giovani suore camerunesi: questo fa sì che riescano a essere molto più vicine alla cultura e alle tradizioni sociali delle famiglie dei bambini in sostegno e quindi a entrare meglio in relazione con loro.

A Djangané Abbà sostiene gli 80 bambini della scuola materna del villaggio (da 3 a 5 anni) seguiti da 2 maestre e 1 educatrice; ogni bambino paga 12.000 FC all'anno per l'iscrizione alla scuola (ca. 18€) ma non tutte le famiglie versano la quota intera, dipende dal livello economico delle famiglie e sono molte le famiglie che non sono in grado di pagare nulla.

La cifra inviata da Abbà permette di acquistare il materiale scolastico, pagare le insegnanti, acquistare le divise per i bambini e, nel caso di bambini malati, le medicine (soffrono spesso di malaria).

I bambini restano a scuola fino alle 13.30 (mangiano alle 12.30 un pasto portato da casa e ai bambini che non l'hanno viene dato un "porridge" di manioca, il locale alimento base, preparato al Centro Nutrizionale) poi alcuni aspettano fino alle 15.30 i fratelli che escono dalla scuola elementare vicina per tornare a casa insieme.

In caso di malattia, i bambini e le famiglie vengono curati presso il

Dispensario medico realizzato nel 2000 con l'aiuto di Abbà. Si trattava di un dispensario fino all'anno scorso totalmente gratuito, a differenza degli ospedali pubblici che richiedevano un pagamento per la somministrazione di medicinali e per ogni tipo di prestazione medica.

La struttura era quindi di importanza fondamentale per le famiglie più povere dei villaggi che altrimenti non avrebbero avuto alcuna possibilità di accesso alle cure. Purtroppo però, recentemente, il dispensario non sta funzionando al meglio perché la nuova diocesi di Bertoua ha tolto la gestione del dispensario alle suore e ha aumentato i prezzi per i pazienti. Fortunatamente la diocesi ha rivisto durante l'anno questa sua decisione e ha dato in gestione il dispensario a una nuova persona che si spera riesca a migliorare la situazione.

Sempre a Djangané, nel 2000 Abbà ha contribuito all'apertura di un **Centro Nutrizionale** che lavora per aiutare i numerosi bambini malnutriti della zona con una terapia di riabilitazione nutrizionale: ogni giovedì vengono tenuti corsi di formazione per i genitori dei bambini (per insegnare loro come devono essere alimentati i bambini) e corsi di formazione per le ragazze adolescenti in modo che imparino a cucinare e a mangiare in modo regolare e corretto. Presso il centro preparano anche il "porridge" di manioca che viene dato ai bambini denutriti della scuola materna e ai bambini a cui i genitori non hanno dato il pranzo.



La scuola elementare, gestita da personale locale, accoglie in totale 107 bambini suddivisi in tre classi di circa 40 bambini, ognuna comprendente due anni di scuola: questo perché al momento la scuola non è in grado di pagare un numero maggiore di insegnanti.

I bambini delle elementari in sostegno con Abbà seguono tutti un'ora alla settimana di lezioni individuali per cercare di limitare le difficoltà provocate dalla frequentazione della scuola in classi così numerose.

Tramite sostegni a distanza personalizzati Abbà accompagna 9 bambini delle elementari e 15 ragazzi della scuola media superiore e inferiore, per un totale di 24 sostegni rivolti ai bambini/ragazzi orfani o delle famiglie più povere di Djangané e dei villaggi limitrofi.

Le scuole superiori sono due: il liceo a indirizzo generale e **la scuola professionale per l'agricoltura e l'allevamento, che è una buona alternativa per chi fa fatica con i corsi tradizionali.** Al liceo infatti oltre alle difficoltà personali si aggiunge il problema delle classi molto numerose, formate da 50 componenti e più: molti genitori prediligono la scelta del liceo perché sperano in un futuro migliore per i loro figli ma se la scelta non è sostenuta da reali capacità e motivazione si traduce poi facilmente in dispersione scolastica.

Tendenzialmente sono i ragazzi a terminare con successo le scuole superiori perché alcune delle ragazze rimangono incinte molto presto.

Quando abbiamo affrontato questo problema con Suor Scholastique ci ha spiegato che inizialmente avevano pensato di continuare ad aiutare queste ragazze negli studi, ma hanno capito che non sarebbe stato educativo per le altre ragazze. Queste giovani mamme devono infatti imparare a prendersi la responsabilità del bambino che metteranno al mondo, che altrimenti verrà cresciuto dalle nonne. Devono capire che rimanere incinte significa dare alla propria famiglia una bocca in più da sfamare ed è quindi una loro responsabilità prendersene cura.

Suor Linda e Flora, due suore aspiranti della missione che lavorano come insegnanti presso questa scuola superiore, hanno la possibilità di seguire i ragazzi quotidianamente e di avere colloqui approfonditi con gli insegnanti e sperano quindi di riuscire a far capire alle ragazze l'importanza dello studio per il loro futuro e di creare con loro un rapporto sempre più stretto che possa aiutarle a non "perdere la strada".

In media nelle scuole secondarie di Djangané ci sono circa 50 studenti per classe per i primi anni, ma diminuiscono con l'andare degli anni: la percentuale di riuscita è circa del 40% rispetto alle iscrizioni iniziali, ma sta lentamente aumentando.

Suor Scholastique tiene periodici incontri di formazione con i genitori dei bambini e dei ragazzi in sostegno, soprattutto perché non sempre le famiglie incentivano i figli a non abbandonare gli studi durante le superiori e hanno quindi bisogno di essere formate in questo senso. Una volta presenziavano agli incontri solo gli uomini (i mariti non consentivano alle donne di partecipare), ora invece ci sono anche molte mamme.

Per una maggiore sicurezza l'aiuto di Abbà non viene dato alle famiglie ma viene pagata direttamente la scuola e utilizzato per comprare materiale, uniforme, libri, ecc.

Purtroppo già da diversi anni verifichiamo un **generale aumento di costi per le scuole, soprattutto per i libri** e ciò vale ancor di più per i ragazzi delle superiori (i libri hanno un costo molto alto e sono circa 10 per studente all'anno, tra cui anche i dizionari per imparare le lingue). Il sistema scolastico a volte prevede anche che si cambi l'edizione dei libri, per cui non sono neanche riutilizzabili.

I bambini sostenuti da Abbà sono gli unici a poter avere i libri di testo su cui studiare e per questo motivo li condividono spesso con gli altri bambini.

Bertoua

A Bertoua la responsabile del progetto Abbà è Suor Thérésine e per la gestione del progetto è aiutata da Suor Solange e Suor Chantal.

A Bertoua l'Associazione sostiene 70 fra bambini e ragazzi: 5 bambini della scuola materna, 28 delle elementari, 27 della scuola media inferiore e 10 della media superiore e professionale.

Tutti i bambini provengono da situazioni di grave povertà e in molti casi di tratta di famiglie monoparentali a unico reddito o di bambini orfani a causa dell'AIDS accolti da nonni, zii o lontani parenti.

Nel corso dell'anno gli aggiornamenti delle notizie riguardo a ogni bambino/ragazzo sono giunte regolarmente e sono state trasmesse ai soci che li sostengono.

Durante l'anno 6 ragazzi sono usciti dal progetto a causa della loro negligenza e della loro condotta non coerente con le finalità del progetto stesso; questo è avvenuto dopo numerosi richiami e solleciti da parte delle suore sia ai ragazzi sia alle loro famiglie. Sono stati quindi sostituiti con altri più volenterosi e meritevoli. Purtroppo la situazione difficile in cui vivono questi ragazzi, sia dal punto di vista familiare sia dal punto di vista economico, li porta, in alcuni casi, a trascurare la scuola, a cercare piccoli lavoretti per contribuire alle spese familiari e purtroppo anche ad abbandonare gli studi.

È importante sottolineare come, se dal nostro punto di vista queste situazioni rappresentano una delusione e una “sconfitta”, non si tratti mai di un lavoro e un aiuto andato perduto o sprecato. **Sostenere questi bambini anche solo per qualche anno di scuola significa permettere loro di imparare a leggere e scrivere, avere una cultura e una formazione di base, e ciò ha grandissime ripercussioni positive sulla loro vita, anche se non sono arrivati al diploma.**

Le suore svolgono un'opera capillare e precisa nel mantenere i contatti con i ragazzi e le loro famiglie attraverso incontri settimanali e quindicinali in modo da dare loro anche sostegno sociale e spirituale.

Dal 2014, visto che un buon numero di studenti aveva molte difficoltà, sono stati anche organizzati **corsi di recupero** (studenti divisi in 2 gruppi per incontri 1 volta alla settimana / 2 ore per ogni gruppo).

L'insegnante dei corsi è un insegnante della scuola (pagato da Abbà) ma è stato scelto un insegnante che è anche genitore di uno dei bambini in sostegno: ha chiesto una cifra inferiore ed è stato quindi anche un modo per responsabilizzare le famiglie sul loro impegno in prima persona per il progetto.



La scuola elementare di Bertoua accoglie più di 1000 bambini per un totale di 7 classi.

Per quanto concerne la gestione del progetto, Suor Thérésine paga direttamente le rette scolastiche per i bambini delle scuole materne ed elementari mentre per i ragazzi delle superiori dà la quota della retta scolastica alle famiglie. Quando i genitori portano la ricevuta della scuola, dà loro anche un aiuto per comprare i libri: i quaderni e parte dei libri sono a carico delle famiglie ma, come già detto, sono molto cari (libri e medicine sono le voci di spesa più problematiche per le famiglie perché hanno un costo molto alto rispetto alla vita media).

Anche in questo caso è emerso come la maggior parte degli studenti non abbia i libri, cosa che ovviamente rende molto difficile l'insegnamento.

Yaoundé

A Yaoundé **durante il 2015 abbiamo sostenuto con adozione personalizzata 1 bambina che frequenta la scuola materna, 10 bambini alla scuola elementare e 18 ragazzi delle scuole medie/superiori per un totale di 29 adozioni.**

La responsabile del progetto Abbà è Suor Maria Paola, che più di 20 anni fa, insieme a una consorella, ha iniziato in Camerun l'attività delle Suore Imeldine con una dedizione e una generosità senza pari.

La quota di Abbà copre solo parte della scolarità (rispetto a Djangané e Bertoua le scuole, soprattutto quelle professionali, sono molto più care) con lo scopo di responsabilizzare le famiglie affinché prendano più a cuore l'istruzione dei figli. Grazie alla quota di Abbà vengono comprati anche i 4 libri fondamentali per elementari e superiori.

In generale il livello delle scuole pubbliche è molto basso (con classi numerose, pochi libri, insegnanti sottopagati) ed è per questo che alcuni dei bambini di Abbà frequentano scuole private, anche se sono un po' più care.

Pur essendo geograficamente più lontani per le dimensioni della capitale rispetto a Djangané e Bertoua, Suor Maria Paola ha un rapporto molto stretto con tutti i bambini e i ragazzi seguiti: 3 volte all'anno si tengono incontri di formazione e ciò consente alla Suora di verificare periodicamente l'andamento dei bambini, la loro situazione familiare, eventuali difficoltà e problemi, e quindi intervenire tempestivamente. Suor Maria Paola tiene inoltre periodici incontri con le famiglie presso le case dei bambini nonostante, dopo una grave malattia, abbia ora difficoltà a camminare per lungo tempo su terreni sconnessi. Per questo motivo ha chiesto alle ragazze presenti in missione che stanno facendo il percorso di noviziato di assumersi questo compito: questo permetterà loro di iniziare a conoscere il progetto di Abbà in modo che riescano poi a seguirlo autonomamente e a succedere a Suor Maria Paola.

Quest'anno un importante risultato è rappresentato da **Blanche**: nata nel 1995, ha purtroppo perso il papà improvvisamente in giovane età e la madre, cacciata di casa dal cognato insieme ai bambini, ha dovuto faticare molto per permettere a Blanche e ai fratelli di frequentare le scuole.



Ha quindi chiesto alle suore domenicane di Yaoundè di aiutare la bambina più piccola, Blanche, perché potesse frequentare la scuola.

La bambina è entrata nel nostro progetto di adozioni a distanza ed è stata sostenuta da un generoso donatore per tutta la durata della scuola: ha frequentato la scuola bilingue nella sezione anglofona, ottenendo sempre buoni voti.

Blanche lo scorso anno ha passato il Bac (l'esame di stato al termine delle scuole superiori per l'ottenimento del diploma) con ottimi risultati: è stata tra i primi 7 all'esame (è apparsa anche in un servizio in una televisione locale).

La sorella maggiore di Blanche è medico e anche Blanche ha deciso di provare a iscriversi a medicina e seguire le sue orme, vista anche la sua sensibilità e la sua voglia di aiutare gli altri: nel 2014 ha provato quindi il concorso per entrare alla facoltà di Medicina ma purtroppo non è riuscita ad ottenere una votazione sufficiente e ha deciso di iscriversi al corso di Biochimica per non

perdere l'anno. Dopo un anno di studi ha riprovato a superare il concorso per l'ingresso alla **facoltà di medicina presso l'Università statale di Yaoundè**: il 17 ottobre ci ha scritto, piena di gioia, di avere avuto i risultati del concorso e di aver superato l'esame. Ha iniziato i suoi corsi il 19 novembre.

Ecco quello che ci ha scritto: ***“Sono molto felice di questo successo, che devo a voi che mi avete supportata per tutti questi anni fino a questo punto. Grazie per tutto quello che avete fatto per me, cercherò di fare il mio meglio per mettere a frutto questa opportunità e rendervi sempre orgogliosi di me”.***

Abbà continua a sostenere questa ragazza tramite un sostegno a distanza: parte delle spese per la sua istruzione universitaria sono sostenute dalla madre e dalla sorella maggiore e l'aiuto del generoso padrino di Blanche viene attualmente utilizzato per i libri di testo e il materiale scolastico.

FILIPPINE

Il 2015 ha visto il Paese colpito da un nuovo **tifone, “Melor”, scatenatosi il 15 dicembre** ma, fortunatamente, senza gravi danni alle popolazioni.

Melor ha spazzato la zona con venti che hanno raggiunto i 185 chilometri orari. Alberi e piloni caduti hanno provocato interruzioni nell'erogazione di energia elettrica in almeno sette province per diversi giorni.

Il tifone ha costretto l'evacuazione di più di 700mila persone e ha causato la morte di 3 persone.

L'arcipelago è colpito in media da una ventina di tifoni ogni anno, essendo la prima massa terrestre di una certa rilevanza sulla strada di fenomeni di questo tipo che si formano nell'oceano Pacifico. Secondo gli scienziati negli ultimi anni sono purtroppo diventati più distruttivi a causa dei mutamenti climatici.

Permangono nel Paese alcune zone ad alta povertà soprattutto nella zona della baraccopoli di Manila dove sono frequenti disastrosi incendi causati dalle difficilissime condizioni di vita in baracche di cartone e lamiera ammassate le une sulle altre.

Anche le Filippine, durante l'anno, sono state teatro di **attentati da parte di estremisti jihadisti** (il Fronte islamico di liberazione), soprattutto a sud nella zona del Mindanao a maggioranza islamica.

Il 2014 ha visto il potenziamento dei progetti nelle Filippine a fronte dei buoni risultati ottenuti in questi anni in termini di accompagnamento dei bambini, aiuto alle famiglie e precisione nella rendicontazione economica e progettuale da parte delle suore.

Nelle Filippine sono attivi progetti in tre province: Manila, Calabanga e Rosario La Union, tutti gestiti dalle Suore Domenicane della Beata Imelda.

Calabanga

Children's Computer Literacy – A Calabanga, già da diversi anni, è stato attivato un corso di alfabetizzazione informatica introdotto con l'obiettivo di **garantire una formazione informatica di base a bambini (da 8 a 12 anni) che non avrebbero altrimenti la possibilità economica di accedere a questo tipo di corsi**. Il progetto è attivo dal 2006 e, nel 2015, ha coinvolto **6 scuole**: G. Dumasale Elementary School, Calabanga West Central School, Sabang Elementary School, My Garza Sister Elementary School e Ratay Elementary School per un totale di 90 studenti e 20 insegnanti accompagnatori.

Ogni anno riceviamo richieste da un numero maggiore di scuole, sia per l'importante servizio offerto ai bambini e i buoni risultati raggiunti, sia per l'alto gradimento degli studenti per il programma, sia perché questo genere di corsi permettono di aumentare il livello di queste scuole, in genere molto povere.

Le scuole contribuiscono pagando parte del trasporto dei bambini alla Dominican School ogni sabato.

I bambini sono suddivisi in due livelli: Beginners (2 gruppi) e Advanced (1 gruppo) e ogni gruppo è formato da 30 studenti (la classe di computer è dotata di 30 pc forniti da Abbà nel 2006).



Il corso consiste nell'insegnamento del pacchetto Office (World, Power Pont, Excel, Access) e delle funzioni legate al web. Il programma prevede quiz, esami pratici e la Project ChildCom Schools' Net Olympic che si tiene ogni anno nel mese di febbraio.

A marzo viene tenuto l'esame finale che, se superato, permette di ottenere il Diploma di superamento del corso. L'esame può non essere superato in caso di punteggio inferiore al 75% e in caso di mancata frequentazione alle lezioni.

Per i bambini il programma è fondamentale anche perché permette loro di aumentare la loro autostima: si sentono importanti, apprezzati, persone su cui investire, una sensazione che sperimentano difficilmente a scuola e in famiglia. Il corso permette inoltre di dare ai bambini gli strumenti per **imparare a utilizzare i computer e internet in maniera sana e responsabile:** abbiamo visto che la possibilità di accesso a sale giochi e a siti di giochi online, purtroppo diffusa anche in regioni caratterizzate da grande povertà, rappresenta un forte rischio per i bambini, soprattutto per la possibilità di venire coinvolti in situazioni pericolose quali adescamento a fini pedopornografici e pedofilia in generale. Il corso, insegnando loro come utilizzare internet e in generale la tecnologia in maniera sana, rappresenta un grande strumento per aiutarli a non finire in situazioni di grave pericolo.

Si sottolinea che **l'insegnante del corso è un ragazzo laureato in Informatica grazie a una borsa di studio universitaria dell'Associazione** e oggi assunto dalla scuola presso cui si tengono le lezioni.

Youth Leadership Training Program - Il progetto gli scorsi anni prevedeva un programma di incontri con 23 studenti delle scuole medie e 23 delle superiori. Nel 2014 si è deciso, in collaborazione con le Suore Domenicane responsabili del progetto, di dirottare le risorse economiche destinate a questo progetto a favore di nuove adozioni a distanza arrivando a un totale di 50 bambini e ragazzi sostenuti a Calabanga.

A seguito di alcune valutazioni è emerso infatti come un'adozione a distanza continuativa permetta di seguire i bambini in maniera più approfondita e personalizzata e di meglio seguirli nella crescita come previsto dalla mission dell'Associazione.

Il progetto **Help me to go to school and I will build my future** è quindi arrivato a un totale di **50 studenti di cui 1 che frequenta la materna, 31 le elementari, 15 le scuole medie inferiori e 3 le scuole superiori.** In questo modo vengono aidate anche altrettante famiglie che altrimenti, a causa delle loro difficili condizioni economiche, non avrebbero la possibilità di permettere ai figli di frequentare la scuola.



Va evidenziato che moltissimi dei bambini aiutati sono figli di genitori emigrati all'estero per lavoro e vivono quindi con i nonni, gli zii o con l'unico genitore rimasto nel Paese (nel caso in cui non siano emigrati entrambi).

Queste situazioni sono purtroppo molto dolorose per i bambini e le famiglie: i bambini soffrono per la lontananza dai genitori e spesso questo dolore incide sulla loro crescita e sulla loro serenità anche a scuola. Una metà delle spese scolastiche viene coperta da Abbà mentre la restante metà è a carico delle famiglie con l'obiettivo di responsabilizzarle per l'aiuto ricevuto.

Per quanto riguarda le **borse di studio universitarie** di Calabanga, durante l'anno accademico 2015 sono stati sostenuti Joshua, iscritto al terzo anno della facoltà di Biologia, Diane, iscritta al primo anno della facoltà di Scienze dell'educazione (con specializzazione in Matematica) e Rezhel Rose, iscritta al primo anno della facoltà di Psicologia.

Manila

Anche a Manila il progetto collettivo di doposcuola è stato convertito, nel 2014, in un **progetto di sostegno a distanza per aiutare un totale di 42 bambini della baraccopoli** della capitale.

Le famiglie dei bambini appartengono alla fascia più povera della popolazione e vivono infatti in un quartiere, in cui lavorano le suore domenicane nostre referenti, fatto di baracche di cartone e lamiera. **Moltissime famiglie non possiedono il terreno su cui vivono (nella maggior parte dei casi pagano un affitto) e molto spesso in ciascuna "abitazione" vivono famiglie allargate con un altissimo sovraffollamento.**

In molti casi i genitori dei bambini inseriti nel progetto sono analfabeti o non hanno terminato le scuole e hanno quindi difficoltà a trovare un lavoro. La maggior parte dei padri di famiglia lavora come operaio di vario tipo su chiamata (si tratta quindi di lavori temporanei che non garantiscono la sicurezza di un'entrata fissa) mentre le madri o si occupano dei bambini, o trovano piccoli lavori nelle botteghe di abbigliamento, o lavano vestiti per altre famiglie, oppure preparano e vendono alimenti sulla strada. **Queste precarie condizioni economiche portano le famiglie a non avere sufficiente cibo, vestiti e medicine ma, soprattutto, a non avere la possibilità di iscrivere i figli a scuola, cosa che per i filippini è l'eredità più importante da lasciare ai figli, l'unico mezzo per migliorare le loro condizioni di vita.** È impressionante vedere come arrivano i bambini a scuola: nonostante le case fatiscenti e la mancanza di servizi igienici nella baraccopoli, i bambini arrivano a scuola puliti, pettinati, nelle loro divise bianche, sempre linde (nella sacca per il pranzo un pugno di riso e un po' di pesce essiccato), a dimostrazione di quanto la scuola sia importante per loro e per le loro famiglie.



Durante l'anno abbiamo constatato che i bambini e ragazzi inseriti nel progetto hanno appreso con gioia la notizia di questa grande opportunità per la loro vita e si sono impegnati enormemente negli studi per ripagare dell'aiuto ricevuto. Durante l'anno sono stati sostenuti **42 bambini e ragazzi** così suddivisi: **19 bambini alle elementari, 13 alle medie inferiori e 10 al college (scuole superiori).**

Il contributo viene utilizzato per coprire le tasse scolastiche e per libri, materiale scolastico, uniforme ecc.

San Rosario

Nel 2015 il progetto ha permesso a 6 studenti di frequentare le scuole grazie ad altrettante borse di studio: tre ragazzi (Alfred, Shien e Kristine) frequentano l'università; Rojan, con una mamma gravemente ammalata, sta terminando le elementari, Geraldine le scuole medie e Roxanne le superiori (poiché i genitori lavorano duramente ma hanno uno stipendio molto misero, la ragazza si è offerta durante l'anno di fare alcuni lavori nella scuola per essere sollevata dalle spese e aiutare così i genitori).

Si tratta di ragazzi particolarmente bisognosi: **i genitori di questi ragazzi hanno tutti lavori molto umili e, spesso, problemi di salute, il che renderebbe impossibile per i giovani poter frequentare una scuola senza aiuti esterni.**

I fondi vengono utilizzati per coprire le spese scolastiche (tasse, materiale, trasporto): una parte delle spese rimane come sempre a carico delle famiglie per una loro responsabilizzazione e per non permettere che rimangano troppo dipendenti dagli aiuti. Tutti gli studenti stanno proseguendo nei loro studi con ottimi voti e sperano di riuscire presto a diplomarsi e di poter iniziare a lavorare in modo da poter aiutare le proprie famiglie. Tre degli studenti hanno concluso gli studi nel 2015 laureandosi rispettivamente in Psicologia (Shien), Scienze Politiche (Kristine) e Scienze dell'Educazione (Alfred), un risultato incredibile per loro e per le loro famiglie, impossibile senza il sostegno di Abbà.

Al loro posto sono state inserite tre studentesse, due al primo anno delle scuole superiori e una al terzo anno, Joann. Quando la ragazza era in sesta elementare, il papà è morto di infarto lasciando la famiglia in grande difficoltà. Joann si è dedicata allora ad andare ogni domenica a lavare la biancheria di una sua insegnante per potere avere il denaro per pagare le spese della scuola. Vista la sua difficile situazione economica e il grande desiderio di proseguire gli studi, abbiamo quindi deciso di inserirla nel progetto.



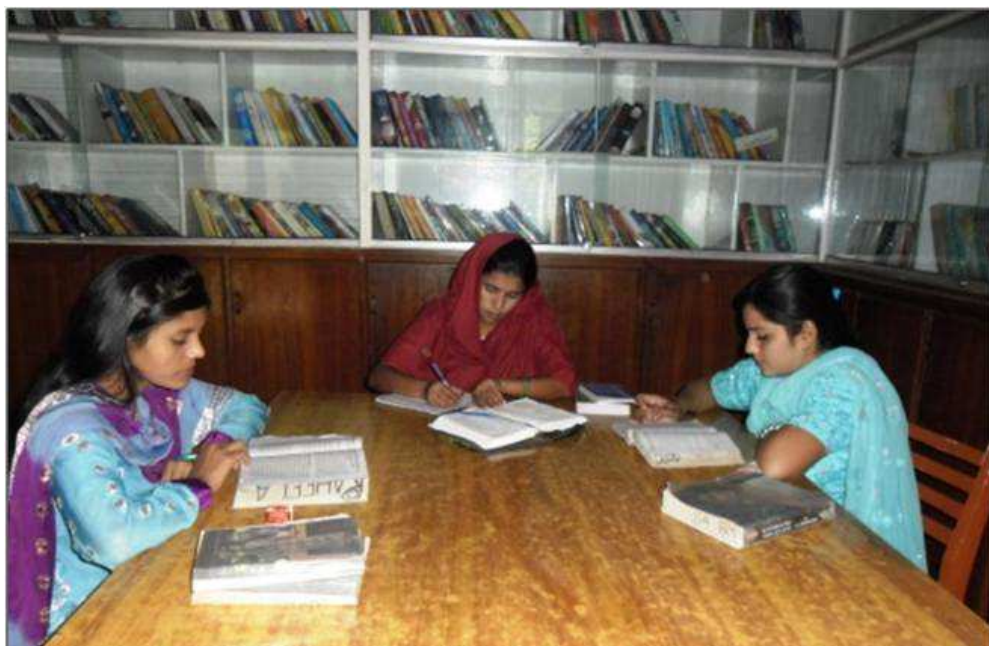
PAKISTAN

A Okara prosegue la nostra **collaborazione con padre Aldino, tramite il quale sosteniamo 105 ragazze universitarie che frequentano il College, il primo aperto alle donne in questa regione.**

Di queste 105 ragazze, **alcune studiano nel Campus ma vivono in famiglia mentre circa la metà alloggiano all'interno del College perché provengono anche da molto lontano.** Il sostegno dell'Associazione è molto importante soprattutto per queste ragazze che devono vivere lontane da casa e provvedere a libri, materiale scolastico, vitto e alloggio. Per queste ragazze è inoltre più difficile ambientarsi perché lontane dalla propria famiglia e dalla propria comunità ma si impegnano sempre enormemente per sfruttare al meglio l'opportunità che è loro offerta e ottengono sempre ottimi risultati (la percentuale di promozioni ogni anno è di circa il 92%).

Tra le materie oggetto di studio: lingua urdu, lingua inglese, lingua persiana, educazione, studi civici, storia pakistana, educazione religiosa (cattolica o musulmana a seconda della scelta delle studentesse), matematica, economia e informatica.

Dal 2014, grazie all'apertura di due laboratori di scienze, sono state inserite tra le materie di insegnamento anche biologia, chimica e fisica. Si tratta di una vera rivoluzione per le studentesse: in



nessun college della regione sono mai state insegnate tali materie.

Tra le attività tenute al College vi sono anche: una 'Speech competition', il giornalino universitario redatto dalle studentesse ("Zeest", in italiano "Vita"), viaggi di istruzione, lo Sport Day e il Parents day.

Tra le ragazze che hanno terminato gli studi in questi anni troviamo Summera, Sapana, Huma e molte altre. Sono diventate insegnanti nelle scuole elementari e superiori della regione, infermiere, contabili, segretarie, addette all'amministrazione, traduttrici, operatrici di ONG e forse, un giorno, avremo anche delle scienziate.

Purtroppo anche il Pakistan è stato teatro di scontri a causa dei gruppi fondamentalisti islamici: il più grave è stato un **attacco terroristico avvenuto il 16 dicembre 2014 a Peshawar. Sei uomini armati appartenenti ai Tehrik-e-Taliban sono entrati alla Scuola Pubblica Militare della città pakistana e hanno iniziato ad attaccare il personale scolastico e gli studenti, uccidendo 145 persone, di cui 132 bambini e**

adolescenti di età compresa tra 10 e 18 anni. Le operazioni di messa in sicurezza dell'edificio da parte delle forze militari speciali sono durate circa 8 ore e hanno permesso di salvare oltre 960 persone, evacuando la maggior parte dei 500 studenti. L'operazione si è conclusa la sera stessa con l'uccisione di tutti e sei i terroristi.

Si è trattato dell'attacco terroristico con il maggior numero di morti mai avvenuto in Pakistan

A seguito di questo attentato, **tutte le scuole sono state chiuse per un periodo di 20 giorni** e anche il college di Padre Aldino a Okara ha chiuso e tutte le giovani studentesse sono state mandate a casa per poter stare con le famiglie.

Purtroppo, a causa di ciò alcune classi sono rimaste molto indietro con il programma; oltre a questo durante l'anno ci sono stati **gravi problemi con la corrente elettrica che è attiva solo pochissime ore al giorno: le giovani studentesse che stavano preparandosi agli esami non potevano quindi studiare la sera e la notte.**

Una soluzione potrebbe essere rappresentata dai pannelli solari ma si tratta di una spesa ingente per il College, spesa che purtroppo al momento Padre Aldino non è in grado di affrontare.

Nonostante le difficoltà le studentesse hanno sostenuto nel mese di marzo e aprile gli esami all'università statale e altri due gruppi (del secondo e primo anno) nei mesi di maggio e giugno. La maggior parte ha superato i test ottenendo buone valutazioni, a riprova di quanto lo studio sia per loro di fondamentale importanza e quanto impegno riescano a dedicare.

INDIA

A Kothad, nella regione del Kerala (India meridionale), Abbà ha avviato nel 2010 un progetto rivolto a **10 bambine dai 10 ai 15 anni**. Si tratta di bambine molto povere, **accolte nell'ostello delle Suore Domenicane Santa Maria del Rosario** dove viene garantita loro la possibilità di andare a scuola attraverso il pagamento delle rette scolastiche e dove possono vivere, crescere e studiare lontano dalla realtà della strada.

Alcune di queste bambine sono orfane, altre hanno uno o entrambi i genitori ma, in questi casi, si tratta di situazioni familiari molto difficili soprattutto dal punto visto economico. Queste famiglie si trovano in situazioni tali da non riuscire a prendersi cura delle figlie e da non poter garantire loro l'iscrizione a una scuola ed è per questo motivo che si rivolgono alle suore in cerca di aiuto, chiedendo che le bambine vengano accolte e che possano così frequentare la scuola.

Per quanto riguarda le bambine orfane, l'accoglienza nell'Ostello è per loro fondamentale perché altrimenti sarebbero costrette a vivere per strada, cercando di mantenersi con piccoli lavoretti, spesso nell'illegalità, con il fortissimo rischio di finire nel giro dello sfruttamento, delle elemosine per strada, del lavoro minorile e della baby-prostituzione.

Il contributo che ricevono viene utilizzato per coprire le spese relative alla retta, ai libri, al materiale scolastico e al trasporto a scuola.

Abbà copre anche le spese relative all'alloggio, al vitto, ai vestiti e alle cure mediche in caso di malattia.

All'interno dell'Ostello le bambine ricevono ripetizioni di inglese e matematica (materie per loro in genere più ostiche) e possono frequentare corsi di danza e musica.

Per queste bambine il sostegno più importante è però rappresentato dalla possibilità di sperimentare una realtà di affetto e di serenità e di ricevere un accompagnamento umano e psicologico durante tutto il percorso scolastico. Presso l'Ostello le bambine si sentono, spesso per la prima volta nella loro vita, accolte, amate e seguite con affetto e dedizione, si sentono persone su cui investire e che possono crescere e fare molto, sensazione che difficilmente sperimentano in famiglia (ancor di più se orfane).

Tra le ragazze sostenute nel 2015 anche 7 ragazze che frequentano le scuole superiori, risultato inimmaginabile per molte bambine indiane di classi sociali inferiori: molti bambini nati in condizioni di povertà, infatti, difficilmente frequentano anche solo le scuole elementari, soprattutto se di sesso femminile.



Purtroppo durante l'anno abbiamo avuto diverse difficoltà di comunicazione con le suore responsabili del progetto, le quali, nonostante i nostri ripetuti solleciti, non ci hanno fatto avere le informazioni e i report per noi indispensabili. Speriamo durante l'anno di riuscire a ristabilire in maniera efficace i contatti e di riuscire a proseguire e sviluppare questo progetto in cui crediamo molto.

IL PROGETTO BORSE DI STUDIO

Abbà nel 2015 ha erogato complessivamente 19 borse di studio: 16 in Brasile (10 a San Paolo e 6 a Goiânia) e 3 nelle Filippine. Il lavoro di accompagnamento educativo di questi ragazzi prosegue molto positivamente e conferma la bontà e l'efficacia del progetto che, per questo motivo, è stato potenziato negli anni, consentendo di aiutare un numero sempre maggiore di studenti.

Brasile

A San Paolo – Quattro ragazzi (Eder - **diritto**, Leandro - **ingegneria meccanica**, Everlane - **ingegneria civile**, Levi - **ingegneria ambientale**) sono stati aiutati in passato pagando loro i corsi di preparazione agli esami di ammissione all'università. Tutti hanno ottenuto delle borse di studio parziali direttamente dalle loro università e ricevono attualmente un aiuto dall'Associazione solo per le spese relative all'acquisto del materiale scolastico. Sono tutti al termine dei loro corsi tranne Eder, che si è laureato nel 2015 in diritto con ottimi voti.

Tra le borse di studio integrali, Paloma sta terminando il suo corso in **architettura**, Jader ha frequentato il terzo anno della facoltà di **nutrizione** e Antonio, che frequenta la facoltà di **scienze motorie**, è al secondo anno di studi.

Tra le nuove borse di studio, Guilherme ha frequentato il primo anno di **informatica**, Leonardo il primo anno di **comunicazione sociale radio e tv** e Matheus il primo anno di **giurisprudenza** (tutti ricevono un aiuto solo per quanto riguarda i libri di testo e il materiale scolastico). Neide, inserita nel progetto lo scorso anno e al secondo



anno di **ingegneria elettronica**, ha vinto durante l'anno una borsa di studio dall'università che frequenta e ha quindi chiesto che l'aiuto di Abbà fosse destinato ad un altro studente in necessità.

Ananda, che lavora in uno studio odontoiatrico come dentista, Rosana, laureata in economia, e Cecilia, laureata in servizi sociali, dopo il sostegno ricevuto durante gli anni della scuola e dell'università, restituiscono mensilmente parte del contributo ricevuto per poter aiutare altri giovani studenti tramite le loro attuali attività lavorative.

A Goiânia – Palloma ha frequentato il quinto anno del corso di **amministrazione**, Leilany il terzo anno della facoltà di **farmacia** mentre Henrique si è laureato a luglio in **giurisprudenza**.

Leticia frequenta invece il secondo anno della facoltà di amministrazione. Nel 2015 è stato inserito Matheus, al primo anno del corso di educazione fisica.

Filippine

Joshua durante il 2015 ha proseguito i suoi studi in **biologia** con buoni voti ed è molto felice dei risultati che sta ottenendo. Durante l'anno sono state inserite due nuove borsiste: Diane, iscritta al primo anno di **scienze dell'educazione** (con specializzazione in matematica) e Rezhel, iscritta al primo anno di **psicologia**.

"Vorrei usare questo spazio per ringraziarvi ancora una volta dell'opportunità di partecipare a questo progetto e dirvi che faccio il possibile per dimostrarmi degno di tale opportunità; la mia situazione economica è complicata e non saprei cosa avrei fatto se non fosse stato per l'aiuto di Abbà. Farò il possibile perché il progetto possa essere ampliato e perché possa un giorno aiutare altri, come voi state aiutando me". Eder

PROGETTI IN ITALIA

Nel 2015 ha preso il via il nostro primo **progetto di assistenza all'infanzia sul territorio lombardo**, coerente con le finalità statutarie e con la volontà di essere presenza sempre più attiva sul territorio regionale (in linea con l'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato).

Dopo un lungo lavoro e un dettagliato screening delle realtà associative presenti sul territorio di Milano attive nel campo dell'infanzia e della lotta alla dispersione scolastica, abbiamo individuato il nostro partner: FATA, Famiglie Temporanea Accoglienza Onlus, con sede nell'hinterland di Milano.

Fata gestisce 3 comunità residenziali per bambini suddivisi per 3 fasce di età (piccoli, preadolescenti e adolescenti) + 1 semiconvitto (doposcuola dopo il quale i bambini rientrano in famiglia) + 1 appartamento per l'autonomia (per i ragazzi maggiorenni).

Nei suoi centri di accoglienza **FATA ospita e sostiene bambini e adolescenti che il Tribunale dei Minori allontana dalle famiglie di origine per maltrattamento, violenza e grave disagio** e minori inviati dai Servizi Sociali perché a rischio marginalità e devianza.

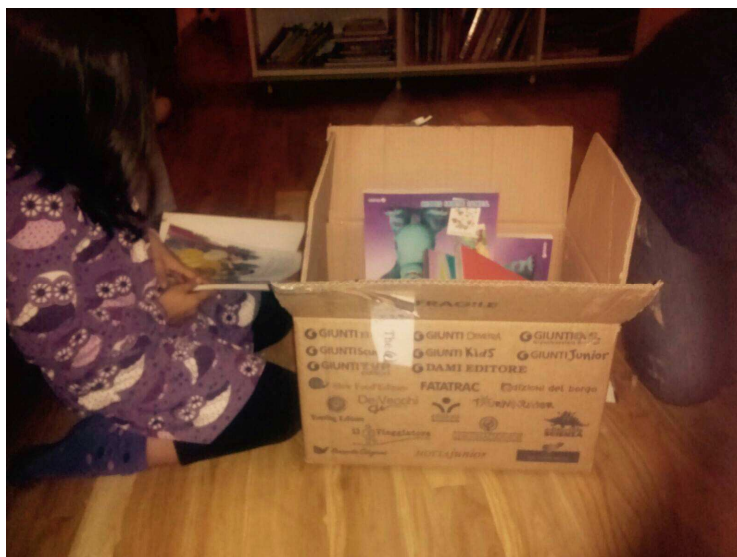
La struttura segue e accompagna anche bambini e ragazzi segnalati dai Servizi Sociali ma non allontanati (o non ancora allontanati) dalle famiglie: i ragazzi frequentano la struttura 2/3 pomeriggi a settimana dopo la scuola.

L'obiettivo di FATA è quello di **accogliere i minori in un luogo idoneo, che permetta loro di ritrovare un clima familiare sereno, di soddisfare le necessità materiali, i bisogni psicologico-affettivi nonché comprendere, affrontare e superare le problematiche che hanno reso necessario l'allontanamento dalla famiglia naturale.**

Il ruolo di FATA è di accompagnare il bambino da una situazione di grave disagio a una situazione di cura e tutela.

Ai bambini si vuole inoltre offrire un luogo sereno e protetto in cui, grazie alla presenza di personale specializzato, possano vedere soddisfatti i bisogni materiali e abbiano la possibilità di affrontare e superare i traumi subiti, con l'obiettivo di affrontare al meglio la vita adulta. L'obiettivo generale si realizza grazie a una serie di azioni che puntano a mettere il bambino in

condizione di poter rielaborare il dolore subito e **ricostruire i rapporti affettivi e di fiducia verso gli adulti.**



Abbà ha "adottato" nel 2015 la struttura e si è impegnata in due attività:

- un **contributo finanziario per la copertura delle spese relative ai libri e al materiale scolastico** per un totale di 26 bambini/ragazzi così suddivisi:
 - n° 8 bambini/e delle elementari
 - n° 6 ragazzini/e delle medie
 - n° 12 ragazzi/e delle superiori
- l'**accompagnamento scolastico ma soprattutto umano e affettivo (tramite risorse interne ad Abbà) dei bambini frequentanti le scuole elementari**: i bambini accolti a FATA vengono da situazioni di grave trauma emotivo, da allontanamenti dalla famiglia naturale per abbandono e mancanza di cure e hanno necessità di figure positive di adulti a cui guardare, a cui rivolgersi e su cui poter fare affidamento. Il legame creato durante l'anno è molto forte proprio per il grande bisogno di amore e di cure che manifestano i bambini accolti e seguiti dalle risorse di Abbà.

Durante il 2015 è proseguito il progetto di educazione dei giovani al volontariato presso l'**Istituto Severi-Correnti di Milano.**

E' stato attuato, come in passato, con il personale e i volontari di Abbà che hanno spiegato, nelle prime e seconde classi, il lavoro di Abbà partendo dagli **Obiettivi del Millennio** in tema di educazione, salute,



parità di genere, ecc e dalle ragioni per il loro mancato raggiungimento. **L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli studenti ai problemi dell'infanzia e, in generale, a quelle che sono le condizioni di vita di molte popolazioni nei paesi del sud del mondo, stimolandoli a mettersi in gioco e a fare qualcosa di concreto per cambiare queste situazioni attraverso il volontariato e l'impegno personale.**

Nel triennio gli incontri hanno invece visto la preziosa collaborazione di educatori stranieri, esperti di economia e giornalisti che, partendo da un tema di attualità come **Expo 2015**, hanno portato le loro testimonianze sulle esperienze vissute in alcuni dei paesi nei quali interviene l'Associazione e hanno analizzato gli squilibri in tema di alimentazione e più in generale di accesso alle risorse.

Nel 2015 il progetto ha coinvolto un totale di 23 classi (503 studenti) e si è concluso con un **concerto di raccolta fondi interamente organizzato e gestito dagli studenti** che ha permesso di raccogliere fondi importanti per l'Associazione.

Il progetto è ripreso regolarmente anche nel 2016 e coinvolge al momento 19 classi per un totale di 380 studenti: quest'anno, per esigenze interne alla scuola, il progetto è stato leggermente modificato con l'introduzione di incontri collettivi (suddivisi tra biennio e triennio) nell'aula magna della scuola invece che incontri nelle singole classi (come avveniva negli scorsi anni) in modo da richiedere un minor impegno orario agli insegnanti rispetto al programma.

LA GESTIONE IN ITALIA

ORGANIZZAZIONE E INFORMAZIONE

Nel 2015 l'attività operativa in Italia è proseguita con notevole impegno allo scopo di contrastare gli effetti della crisi e di raggiungere una sempre maggiore professionalità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse raccolte.

Nel 2015 il **Consiglio Direttivo** si è riunito regolarmente una volta ogni due mesi.

Il **gruppo di volontari operativi** è rimasto stabile a 11 unità, organizzate nei diversi ambiti di attività: gestione rapporti con i soci, organizzazione di iniziative di promozione, invio informazioni ai donatori, gestione generale della segreteria.

Rispetto a quanto ci eravamo proposti di fare per l'anno:

- abbiamo dato sostegno continuativo all'attività di Abbà Brasile, attraverso il progetto di San Paolo, con l'inserimento di nuove borse di studio per 3 ragazzi delle scuole medie;
- abbiamo proseguito la collaborazione con le Suore Domenicane di Goiânia che da anni seguono il nostro progetto sul territorio con impegno e dedizione;
- abbiamo consolidato il progetto di Santa Cruz do rio Pardo, nel quale crediamo molto visti gli ottimi risultati ottenuti con i ragazzi in questi anni;
- abbiamo rafforzato e consolidato i progetti in Camerun ristrutturati a seguito del viaggio di verifica effettuato a ottobre 2014: la collaborazione con le suore e il lavoro con i ragazzi prosegue con rinnovato impegno e risultati sempre più incoraggianti;
- abbiamo proseguito con i progetti nelle Filippine, ristrutturati per una maggiore personalizzazione dell'aiuto (attraverso adozioni a distanza): durante l'anno abbiamo abbinato molti dei bambini a nuovi donatori anche grazie al grande lavoro delle suore domenicane, sempre molto precise nella gestione del progetto e nell'invio delle informazioni necessarie;
- è stato avviato in maniera strutturata il progetto in partnership con FATA: il progetto ha previsto non solo un contributo economico per i bambini accolti nella struttura ma anche una partecipazione attiva del personale dell'Associazione in modo da rendere Abbà partner attivo nella gestione del progetto;
- abbiamo proseguito l'iniziativa di sensibilizzazione al sostegno a distanza presso l'Istituto Severi-Correnti;

L'attività informativa nei confronti dei Soci è proseguita regolarmente, come pure lo strumento della **newsletter** elettronica, distribuita per email con 6 invii ai Soci. La comunicazione ai Soci si è svolta, inoltre, attraverso comunicazioni personalizzate sull'attività generale, aggiornamenti semestrali sulla situazione dei beneficiari dei progetti, il semestrale di informazione e attraverso il sito e la pagina Facebook dell'Associazione.

Nel corso dell'anno è stata regolarmente convocata l'**assemblea** annuale dei Soci.

PROMOZIONE E RACCOLTA FONDI

Nel 2015 si è cercato di dare particolare impulso all'attività di promozione e raccolta fondi con l'obiettivo di superare il momento di crisi economica, poter proseguire con i nostri progetti e svilupparli ulteriormente.

Abbiamo realizzato diverse iniziative:

- è stata effettuata una **ristrutturazione delle proposte di sostegno continuative** che oggi prevede la possibilità di:
 - adottare un bambino a distanza (al costo di 330 euro annui)
 - sostenere uno studente universitario (al costo di 1460 euro annui)

- adottare una scuola (al costo di 220 euro annui): questa possibilità permetterà di coprire i costi di progetti di sostegno collettivo (che non prevedono quindi adozioni a distanza personalizzate) quali l'aiuto per la scuola materna di Djangané, il progetto di sostegno alle studentesse in Pakistan e il progetto di alfabetizzazione informatica a Calabanga nelle Filippine.
- ❑ È stato **rivisitato in base a questa nuova strutturazione il sito dell'Associazione e il dépliant associativo**, che è stato modificato anche per quanto riguarda l'impostazione grafica.
- ❑ Nonostante il risultato in termini di visibilità ottenuto dalla campagna SMS effettuata dall'Associazione, si è deciso di non proseguire nella collaborazione con l'agenzia di comunicazione Aragorn per gli alti costi di gestione richiesti.
- ❑ Durante l'anno è stato realizzato un nuovo evento di raccolta fondi, un'**asta benefica** che ha permesso di raccogliere cifre importanti: questo grande risultato è stato possibile grazie all'ospitalità della **Fondazione Pasquinelli** e grazie alla generosità di molti amici dell'Associazione che hanno messo a disposizione oggetti e competenze professionali che, durante la serata, sono stati messi all'asta a beneficio dei bambini di Abbà.
- ❑ Si è dato particolare impulso, attraverso tutti i nostri mezzi di comunicazione, all'attività di promozione e raccolta fondi tramite il **5x1000**, strumento fondamentale che, pur non gravando sul reddito dei donatori, ci permette di raccogliere cifre importantissime per il nostro lavoro. Il contributo del 5x1000 è importante soprattutto per sostenere quei bambini che non sono legati a un socio che si preoccupi di loro negli anni ma che vengono aiutati direttamente dall'Associazione.
- ❑ Grazie alla collaborazione con l'agenzia **Moving** è stata realizzata una **campagna di promozione dell'Associazione su Facebook**: è stato utilizzato il video istituzionale dell'Associazione (realizzato in occasione della campagna SMS), pubblicato sulla homepage di possibili utenti sensibili. La campagna ha avuto la durata di un mese (dal 23 novembre al 22 dicembre), ha avuto luogo in 6 regioni (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto) e ha raggiunto un totale di 415.270 persone (con un totale di visualizzazioni pari a 976.942). In occasione della campagna è stata realizzata una pagina legata al nostro sito (ancora attiva) che prevede la possibilità di effettuare donazioni online tramite carta di credito e PayPal. Grazie a questa campagna e a questo strumento è stato possibile raccogliere alcune donazioni e far conoscere l'Associazione a un pubblico sempre più ampio.
- ❑ È continuata la raccolta fondi attraverso l'offerta di **corsi solidali**: il lavoro delle volontarie e la disponibilità di alcuni soci e simpatizzanti hanno consentito di realizzare diversi tornei di burraco.
- ❑ A novembre si è tenuto il tradizionale **appuntamento pre-natalizio di raccolta fondi**, che ha avuto notevole successo nonostante il momento economico non facile.
- ❑ La **pagina dell'Associazione Abbà su Facebook** ha permesso di rendere l'Associazione e le sue attività sempre più accessibili e raggiungere quindi un pubblico sempre più vasto; è stato creato anche un gruppo su Facebook tra gli studenti dell'Istituto Severi-Correnti e i ragazzi universitari di Abbà Brasile, per permettere loro di comunicare e di creare rapporti di conoscenza e amicizia.
- ❑ Sta proseguendo con notevole successo l'iniziativa promozionale delle **"bomboniere solidali"**: pergamene personalizzate da lasciare ad amici e parenti in occasione di battesimi, lauree, matrimoni, ecc. a testimonianza del sostegno alla causa di Abbà.
- ❑ Ha avuto molto successo anche quest'anno l'iniziativa **"regali solidali"** che permette di contribuire ai progetti di Abbà anche con somme minime, attraverso donazioni finalizzate, ad esempio, all'acquisto dei libri di testo o del materiale scolastico per un bambino di San Paolo, alla copertura delle spese mediche o alimentari di un bambino senza famiglia di Santa Cruz do rio Pardo.

LINEE DIRETTIVE PER IL 2016

Il consolidamento e, se possibile, il rafforzamento delle fonti di finanziamento sono le premesse per mantenere i progetti già esistenti e per formularne nuovi su basi solide.

Un esperto di fund-raising indirizzerà e consiglierà in questo senso l'attività dell'Associazione che anche in anni precedenti si è servita del supporto di strumenti adeguati a rinvenire nuovi donatori.

I progetti già in atto nei vari paesi saranno sostenuti e incoraggiati all'interno di un ragionevole equilibrio del bacino delle risorse e di un'adeguata risposta dei collaboratori all'estero nelle diverse sedi del nostro intervento.

Continuerà l'attività di sostegno con Fata in Italia, e si individueranno nuove opportunità per estendere una scolarizzazione e un'educazione di base nei paesi più bisognosi.

La sensibilizzazione verso i nostri progetti degli studenti delle scuole medie superiori, già in atto con successo nell'istituto Severi-Correnti, continuerà allargando gli interventi anche a giovani di altre scuole.



Associazione per il sostegno e l'assistenza all'infanzia e alla gioventù

Onlus

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

<u>ATTIVITA'</u>		<u>PASSIVITA'</u>	
Cassa contante e valuta	25,67	Avanzo di gestione cred. prec.	528.097,84
Cassa generale	345,00	Disavanzo es. precedenti	(-)262.190,31
Banca Prossima	114.074,81	Fondo indisponibile	67.139,40
Banco Posta	5.277,53	Fondo TFR	11.612,80
		Erario c/ritenute	1.594,43
		Erario c/ritenute compensi	128,60
Credito fiscale DL 66/2014	320,00	Debito v/Inps	3.294,96
		Debito v/Inail	1,16
Crediti vs. banche	5,08	Fondo Pensione Fon.te	1.143,68
		Debiti per imp.riv.tfr	26,96
		Debiti vs. dipendenti	8,18
Titoli	206.052,85	Debiti vs. banche	39,40
Immobilizzi	23.812,92	Risconti passivi	29.039,83
Fondi amm.to immobilizzi	-22.730,12	Ricavi sospesi	8.240,00
Costi sospesi	5.203,63	Disavanzo d'esercizio	(-)55.799,56
	<u>332.387,37</u>		<u>332.377,37</u>
<u>ONERI</u>		<u>PROVENTI</u>	
Casa de Apoio A.Aloè (Brasile)	34.980,00	Quote associative	103.716,82
Lar Pio XII – Goiania Brasile	36.800,00	Liberalità ricevute	72.653,11
S.Domenicane B.I. Calaba	14.100,00	Proventi vendita benef.	21.037,00
S.Domenicane A. (Camerun)	33.213,27	Proventi progetto Severi	1.520,00
Abba (Brasile)	60.000,00	Proventi iniz. Raccolta fondi	15.941,03
P. Giovanni Amato (Pakistan)	10.000,00	Proventi 5 per mille	11.781,74
S. Domenicane S.M.R. (India)	1.500,00	Altri ricavi	10,49
S. Domenicane B.I. Manila	7.000,00	Interessi attivi	572,37
FATA – Famiglia Temporanea	4.500,00	Cedole titoli	2.187,50
Spese Varie	12.453,39		
Godimento beni di Terzi	11.727,80		
Spese personale	53.822,69		
Ammortamenti	595,93		
Oneri diversi di gestione	1.736,62		
Interessi e altri oneri finanziari	2.789,92		
Utile esercizio	(-)55.799,56		
	<u>229.420,06</u>		<u>229.420,06</u>